



COMUNICATO STAMPA

FEDERMARE SCENDE IN CAMPO PER LA DIFESA DELL'IPSEMA

La finanziaria 2007 facendo riferimento al superamento dell'attuale assetto istituzionale della previdenza, ha impegnato il Governo ad operazioni di fusioni di enti volti a realizzare economie di gestione. Sul possibile riordino degli Enti Previdenziali che comporterebbe un riassetto dell'IPSEMA, l'Istituto di Previdenza per il Settore Marittimo, interviene **FEDERMARE** (Federazione del Mare) organizzazione che rappresenta il *cluster* marittimo italiano.

Formano Federarmare, oltre a IPSEMA, AIDIM (diritto marittimo), ANCIP (lavoro portuale), ANIA (assicurazione), ASSOLOGISTICA (logistica portuale), ASSOPORTI (amministrazione portuale), ASSONAVE (cantieristica navale), ASSORIMORCHIATORI (rimorchio portuale), COLLEGIO CAPITANI (stato maggiore marittimo), CONFITARMA e FEDARLINEA (navigazione mercantile), FEDERAGENTI (agenzia e intermediazione marittime), FEDEPILOTI (pilotaggio), FEDERPESCA (navigazione peschereccia), RINA (certificazione e classificazione), TMCR (promozione del cabotaggio) e UCINA (nautica da diporto).

La Federazione ha espresso al Presidente del Consiglio e a tutti i ministri la preoccupazione per il futuro dell'IPSEMA, ente assicuratore pubblico che tutela, in misura specifica e specializzata, dagli infortuni e dalle malattie professionali e comuni la gente di mare.

“La preoccupazione – si legge in una nota diffusa da FEDERMARE – più volte affacciatasi sulla stampa ed in dichiarazioni di esponenti del Governo, riguardante l'eventualità che l'IPSEMA possa confluire in tutto o in parte in altri enti pubblici, pone in serio pericolo l'efficacia del sistema di prestazioni che attualmente sono effettuate con tempestività ed efficienza a vantaggio della gente di mare e degli armatori contribuenti da parte dell'Istituto, Istituto che vanta inoltre ottimi risultati di bilancio, tanto da aver ridotto le aliquote contributive”.

Roma, 30 maggio 2007